

«L'obbedienza non è più una virtù»:
l'attualità della profezia
anti-sovranista
di don Milani

Comunicazione di Pietro Ichino
all'Università della Terza Età

Milano, 11 maggio 2026

Il comunicato dei cappellani militari

12 febbraio 1965



«I cappellani militari in congedo della regione Toscana...

... auspicando che abbia termine ... ogni discriminazione e ogni divisione di parte di fronte ai soldati di tutti i fronti e di tutte le divise che **morendo si sono sacrificati per il sacro ideale di Patria.**

Considerano un **insulto alla Patria** e ai suoi caduti la cosiddetta “obiezione di coscienza” che, estranea al **comandamento cristiano dell’amore, è espressione di viltà»**

L'Italia negli anni '50 e '60

- non si è ancora liberata del tutto della **retorica nazionalista** tipica del ventennio fascista, e ancor meno di quella **risorgimentale**
- è ancora socialmente e culturalmente molto arretrata:
 - nel **1963** padre Balducci viene condannato per aver difeso l'obiettore di coscienza G. Gozzini
 - solo nel **1965** le donne entrano in magistratura
- La Chiesa italiana è ancora lontana dall'aver fatto proprio lo spirito del Concilio Vaticano II (insediato nell'ottobre **1962**)



G. La Pira e padre E. Balducci

L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ

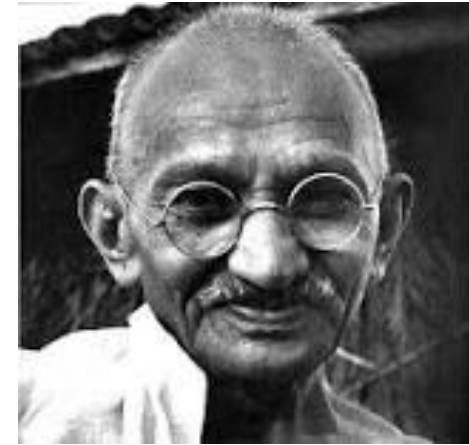
LINBURGA
EDITRICE
FIORENTINA

La risposta di don Lorenzo Milani ai cappellani militari toscani

«avete **insultato dei cittadini** che noi e molti altri ammiriamo»

qui dLM evoca l'ideale gandhiano
della **non violenza**

«avete usato, con estrema leggerezza e senza chiarirne la portata, **vocaboli che sono più grandi di voi**»



Mohandas Gandhi

qui dLM si riferisce soprattutto alla **nozione di Patria**, di cui intende proporre un vero e proprio rovesciamento del significato

Il concetto di «Patria»
viene usato sempre
per giustificare un'aggressione
«la storia del nostro esercito
[è] tutta intessuta di **offese
alle Patrie degli altri**»



La storia dell'ultimo secolo riscritta

- La seconda «**Guerra di Indipendenza**» (1859-60)
- La terza «**Guerra di Indipendenza**» (1866)
- La **presa di Roma** (1867-70)
- L'**eccidio del 1898** a Milano ad opera del generale Bava Beccaris
- Le **guerre coloniali** del 1896 e del 1935...
- ... e la **guerra di Libia** del 1911-12
- L'«**inutile strage**» del 1915-18 (definizione di Benedetto XV)
- La **Marcia su Roma** del 1922
- La **guerra di Spagna** del 1936
- Seconda guerra mondiale, 1940: l'Italia aggredisce «una dopo l'altra sei Patrie (Albania, Francia, Grecia, Egitto, Jugoslavia, Russia)»

**Che cosa c'entrava
la difesa della «Patria»
con ciascuna
di queste guerre?**



Il preannuncio dell'Unione Europea



«**L'Europa è alle porte**. La Costituzione è pronta a riceverla: “L'Italia consente alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le Nazioni”» (art. 11)



«**I nostri figli rideranno del vostro concetto di Patria**, così come tutti ridiamo della Patria borbonica»

Atto di accusa contro un clero schierato
con l'ordine costituito e sordo
ai segni dei tempi, alle voci profetiche



Gli obiettori di coscienza «aspettate a insultarli. Domani forse **scoprirete che sono dei profeti**. Certo, il luogo dei profeti è la prigione, ma non è bello star dalla parte di chi ce li tiene»

«Se non volete onorare la sofferenza degli obiettori, almeno tacete!»



Il carcere militare di Gaeta,
dove venivano reclusi gli obiettori

La denuncia contro don Milani e l'incriminazione

Il settimanale del P.C.I. *Rinascita* pubblica la lettera di dLM ai cappellani militari



Un gruppo di ex-combattenti denuncia la lettera come **apologia di reato**

La Procura della Repubblica non archivia la denuncia: don Lorenzo e il direttore del settimanale vengono incriminati

La lettera ai giudici del Tribunale

18 ottobre 1965

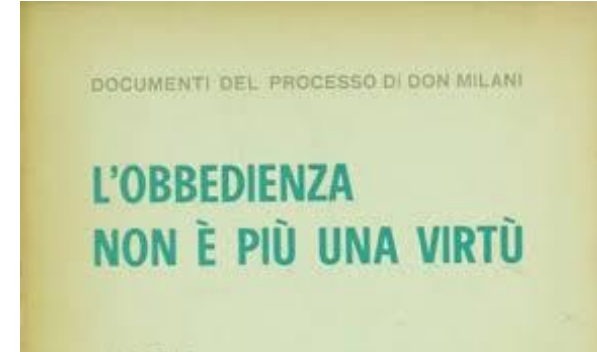
«Vi metto qui per scritto quello che avrei detto volentieri in aula. Non sarà infatti facile ch'io possa venire a Roma perché son da tempo malato»



Una presa di distanza dal Partito comunista e dalla rivista *Rinascita*:

«non merita l'onore d'essersi fatta bandiera di idee che non le si addicono come la libertà di coscienza e la non violenza»

«L'Italia ripudia la guerra» (ancora l'art. 11 Cost.)



L'intera autodifesa di dLM davanti al Tribunale è centrata su questo principio costituzionale

«la parola **'ripudia'** [...] abbraccia il passato e il futuro»



La Costituzione ripudia dunque **anche le guerre passate**: non è “vilipendio” riscrivere la storia condannando **tutte le guerre** che l'esercito italiano è stato fin qui chiamato a combattere

Oggi la guerra colpisce soprattutto i civili

La lettera coglie nitidamente un tratto caratteristico della guerra nella seconda metà del secolo XX, che si aggraverà tragicamente nei decenni successivi:

«Sappiamo tutti che i generali studiano la strategia d'oggi con l'unità di misura del *megadeath* (un milione di morti) cioè che **le armi attuali mirano direttamente ai civili** e che si salveranno forse solo i militari [...]»



«A una guerra simile un cristiano non potrà partecipare **nemmeno come cuiniere**»

«Le frontiere sono concetti superati»

dLM anticipa di decenni **la cancellazione delle frontiere** in Europa (e, speriamo, anche di tutte le altre):

«abbiamo visto che **i nostri paletti di confine sono stati sempre in viaggio.**

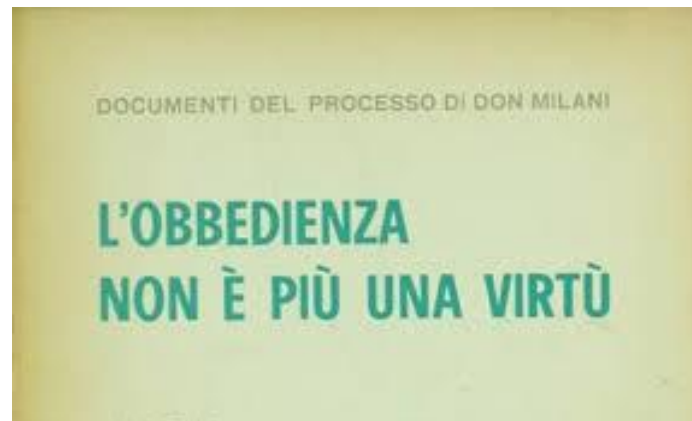
E ciò che seguita a cambiar di posto secondo il capriccio delle fortune militari non può esser dogma di fede né civile né religiosa»



«C'è un solo modo per uscire da questo macabro gioco di parole»

«Avere il coraggio di dire ai giovani che **essi sono tutti sovrani**, per cui **l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni** »

«che non credano di potersene fare scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio»



«che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto»

L'assoluzione e la condanna

Il Tribunale penale di Roma ha **assolto**
i due imputati (sentenza 15 febbraio 1966)...

... un anno prima della morte di dLM (26 giugno 1967)...

... ma pochi mesi dopo la sentenza è stata riformata dalla
Corte d'Appello (27 ottobre 1967), che ha qualificato la
lettera come **apologia dei reati di renitenza alla leva e di
diserzione**



Attualità delle idee-forza contenute in questi due scritti di don Milani

- L'**ideologia nazionalista** («i nostri interessi prima di tutto») per sua stessa natura conduce alla **guerra**
- La nostra **vera Patria non ha frontiere**, è l'umanità intera: altrimenti, l'idea di Patria porta alla sopraffazione delle Patrie altrui
- Alla coscienza cristiana ripugna qualsiasi **uso della forza** che sia **al servizio** di una singola nazione e non **del diritto internazionale**

Nell'Occidente sviluppato
è tornata a diffondersi, negli negli ultimi 20 anni,
**l'idea che il pericolo derivi proprio
dall'abbattimento delle frontiere :**
a questo si attribuisce l'insicurezza crescente...



donde un fenomeno politico,
il sovranismo,
apparentemente nuovo...



... in realtà
vecchio
come il mondo

Dopo l'eccidio di Monaco del 1972: lettera di Ursula Spinelli Hirschmann a Natalia Ginzburg



[...] penso che chi ha meditato sui **nefasti risultati del nazionalismo passato e presente** non può che predire, con melanconica monotonia, che anche in Israele esso darà i frutti avvelenati che ha dato dappertutto: successi vistosi, ferite meno vistose ma profonde, spirito di rivincita, vendette e così via fino a nuovi genocidi.

Sono possibili soluzioni non nazionaliste? [...] Anche a noi era stato insegnato a scuola che **la comunità nazionale è la più alta forma di unione** cui sia arrivata l'umanità. Poi essa è crollata ed oggi molti europei sanno che **solo un salto qualitativo che ci porti fuori dalle strutture nazionali può salvare l'Europa**.

Lo stesso vale per Israele e il mondo arabo. [...] Il popolo ebraico, che è stato tanto a lungo e così profondamente **una dura comunità chiusa**, per breve tempo oppressore, per secoli e secoli oppresso e perseguitato, non ha nella sua storia solo i Mosè, i Giosuè e gli altri suoi leaders che lo spronavano duramente ad essere chiuso in sé stesso e separato [...]

tutta una stirpe ideale di profeti, antichissimi e moderni [...] sentivano di dover parlare per tutta l'umanità, e sapevano predicare cose come la giustizia, il **disprezzo per il proprio Stato quando non era giusto** e via dicendo. Sono stati gli "utopisti", i "**disfattisti**" del momento, ma **erano loro a vedere più lontano**, e il loro spirito ha sopravvissuto alle gesta del piccolo popolo che obbediva al Dio degli eserciti.

Speriamo che il loro utopismo riprenda vigore ancora una volta, rinascendo dalle ceneri del nostro tempo.



Don Lorenzo Milani, con la sua ridefinizione del concetto di Patria, è uno dei «**disfattisti del momento**», per questo viene isolato e addirittura incriminato...

... ma **è lui a «vedere più lontano»**, sia della Chiesa del suo tempo che lo isolava, sia dei magistrati che lo incriminavano

Dobbiamo sperare, con Ursula Hirschman, che **la sua utopia**, come quella di Gandhi e quella del *Manifesto di Ventotene*

«riprenda vigore ancora una volta, rinascendo dalle ceneri del nostro tempo»



Grazie della vostra
attenzione

Queste slides si possono
scaricare dal sito
www.pietroichino.it